

Progetto di restauro del soffitto ligneo dipinto e delle superfici parietali decorate della Sala dei Venti presso Palazzo dei Normanni.



ELABORATO REL
Relazione Generale

PROGETTISTA per il restauro pittorico

Centro Regionale per la progettazione e il restauro

Arch. Stefano BIONDO (Dirigente del Servizio 11)

Lorella PELLEGRINO (Responsabile del laboratorio di restauro)

Loredana PASTA (Collaborazione)

PROGETTISTA per i prospetti esterni e il soffitto ligneo

Arch. Maria Chiara TOMASINO

**COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE**

Arch. Maria Chiara TOMASINO

RUP e DL

Arch. Pasquale RIGGIO

COMMITTENZA

Assemblea Regione Siciliana

CODICE ELABORATO
REL

DATA
Ottobre 2020

SCALA
-

FORMATO
A4

Premessa

Il presente progetto è relativo ai lavori di restauro della Sala dei Venti ubicata all'interno del complesso monumentale di Palazzo Reale, detto anche Palazzo dei Normanni, in Piazza del Parlamento, 1, Palermo.

La struttura richiede interventi di restauro al fine di preservare il suo valore storico-artistico. L'intervento proposto si è concentrato sul soffitto ligneo decorato e sui prospetti esterni per preservare le peculiarità della fabbrica rispettando il canone storico di provenienza.

La fase conoscitiva del complesso è stata effettuata su più fronti: dalla ricerca d'archivio allo studio delle fonti letterarie e storiche. Si è proceduto successivamente al rilievo metrico e architettonico delle parti interessate dal progetto, teso a comprenderne i valori figurativi e plastici oltre che storici, passando poi al rilievo dello stato di fatto, premessa fondamentale prima di affrontare l'analisi del degrado per approdare infine alla stesura di una proposta di restauro di carattere conservativo.

Il percorso conoscitivo ha richiesto dei sopralluoghi, durante i quali si è proceduto all'esecuzione di un rilievo fotografico al fine di stabilire gli aspetti più rilevanti dell'intervento e da analizzare con maggiore attenzione.

Inquadramento territoriale e urbanistico

Il complesso monumentale di Palazzo Reale è ubicato in Piazza del Parlamento, 1, Palermo ed è catastalmente identificato alla partita 155 del N.C.E.U. al Foglio 136 particella 6, di proprietà dell'Assemblea Regionale Siciliana (ARS).

Il regime urbanistico del territorio comunale di Palermo è disciplinato dalla *Variante Generale al P.R.G.* approvata con D.Dir. n. 124/DRU del 13.03.2002 e con D.Dir. n. 558/DRU del 29.07.2002, pubblicati rispettivamente sulla GURS n.13 del 22.03.2002 e sulla GURS n. 41 del 30.08.2002 (il Consiglio Comunale di Palermo, con Delibera n.7 del 21.01.2004 ha preso atto degli elaborati grafici adeguati ai sopra citati Decreti).

Palazzo Reale ricade all'interno del centro storico oggetto *del Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico*, adottato con Delibera di C.C. n. 341 del 16 febbraio 1990 e approvato con Decreto n. 525/D.R.U. del 13 luglio 1993.

Tale Piano individua il Palazzo tra gli "*Edifici specialistici civili pubblici*" di cui all'art. 21 delle N.T.A. che testualmente si riporta:

"1. Gli edifici speciali civili sono indicati col colore azzurro e azzurro rigato nero nella tavola 14 del P.P.E.

2. Sono gli edifici speciali della città antica, destinati a funzioni specializzate non religiose, e comprendono:

1.1. I palazzi per il governo statale e municipale (o per altre istituzioni o enti), caserme, zecche, mura, porte, fortificazioni, torri e sono indicati con il colore azzurro.

..... (omissis)

4. Il restauro, da condurre con criteri scientifici appropriati, comprenderà:

- la conservazione o il ripristino dell'impianto distributivo originario;*
- la conservazione o il ripristino degli spazi liberi: corti, piazzali, orti, giardini, chiostri; - la manutenzione degli elementi architettonici e decorativi, col ripristino delle parti alterate o mancanti;*
- la manutenzione o il ripristino dei fronti interni ed esterni; -*
- la manutenzione o il ripristino degli ambienti interni;*
- la manutenzione o il ripristino delle coperture, con la ricostruzione del manto originario;*
- il consolidamento con sostituzione delle parti non recuperabili - senza modificare la posizione o la quota dei seguenti elementi strutturali:*
 - murature portanti;*

- solai e volte;
- scale;
- copertura con ripristino del manto originario;
- le eventuali eliminazioni delle superfetazioni;
- l'inserimento degli impianti tecnologici ed igienico-sanitari, nel rispetto delle norme di cui al titolo IV.

5. Quando alcune parti di minore entità mancano o sono state ristrutturate in maniera discordante all'organismo complessivo, se esiste un'adeguata documentazione dell'assetto precedente, il restauro può comprendere la loro ricostruzione con le modalità del ripristino parziale filologico (art. 14). Se questa documentazione manca, il restauro può comprendere la loro ricostruzione con le modalità del ripristino parziale tipologico (art. 14).

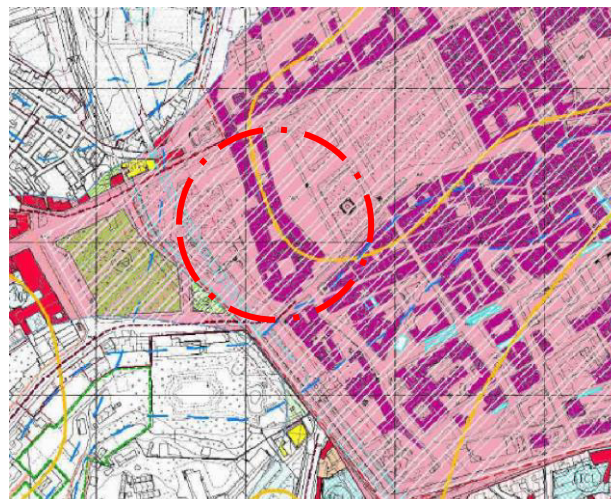
6. Il ripristino filologico si rende necessario quando l'edificio da conservare è perduto in tutto o in gran parte, o quando lo stato di conservazione rende preferibile la demolizione e ricostruzione testuale delle strutture, estesa alla maggior parte dell'unità edilizia. Esso ha per condizione la disponibilità di una documentazione appropriata dell'edificio originario, che diventa la guida vincolante della sua ricostruzione. Le norme precedenti per il restauro valgono per analogia anche per il ripristino, restando comunque l'obiettivo di far vivere nel tempo l'edificio, limitando le modificazioni nei margini consentiti dal suo impianto, realizzato o rifatto nell'età antica.

7. Le destinazioni d'uso sono quelle originarie o in subordine quelle relative ad altri servizi o attività sociali, culturali amministrativo-burocratiche compatibili.”

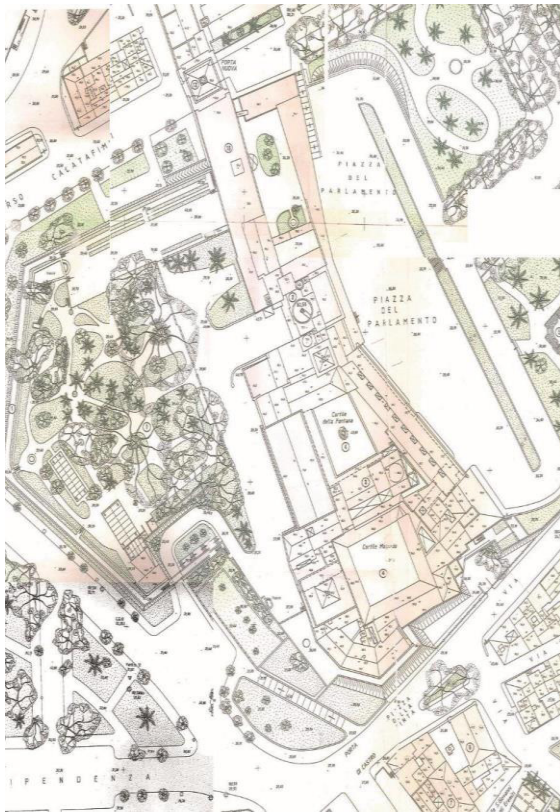
La categoria di intervento prevista per il Palazzo Reale è il “restauro”.



Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico, TAV. 14, Tipologie edilizie e modalità di intervento, scala originaria 1:500.



Variante Generale al P.R.G., TAV. P2a - 5011, Zonizzazione e vincoli sul territorio, scala originaria 1:5.000.



Stralcio della Carta Tecnica del centro storico di Palermo, scala originaria 1:500.



Foto aeree (Bing Maps)



Foto aerea con individuazione di Palazzo Reale con individuazione dell'area di intervento.

Descrizione storico-artistica

La Sala dei Venti si trova all'interno del Palazzo Reale di Palermo, monumento principe per la manifestazione della ricchezza e del potere politico e culturale del regno normanno, modello dell'architettura palaziale arabo-normanna, e fa parte del complesso della torre medievale Joaria, del nucleo arabo-normanno antistante la sala di Ruggero.

La Sala dei Venti o delle quattro colonne, deriva architettonicamente dalla durqa'a, il cortile interno dei palazzi islamici ifrigeni e fatimidi.

Essa è coperta da un soffitto ligneo settecentesco al cui centro spicca la rosa dei venti da cui deriva il nome di Sala dei Venti.

Quest'ultima è costituita da un ambiente quadrato, la cui porzione centrale è oggi sormontata da una copertura lignea non originaria che poggia tramite archi a sesto acuto su quattro colonne di pietra.

La Sala nel XVII secolo viene descritta così: *“La camera reale, dove i re tenevano le udienze è costruita su quattro colonne molto belle; le mura sono tutte dipinte molto elegantemente e la stanza è sormontata da una cupola molto elegante, cosicché entrando nella camera vedi quanta maestosità sia rappresentata”*.



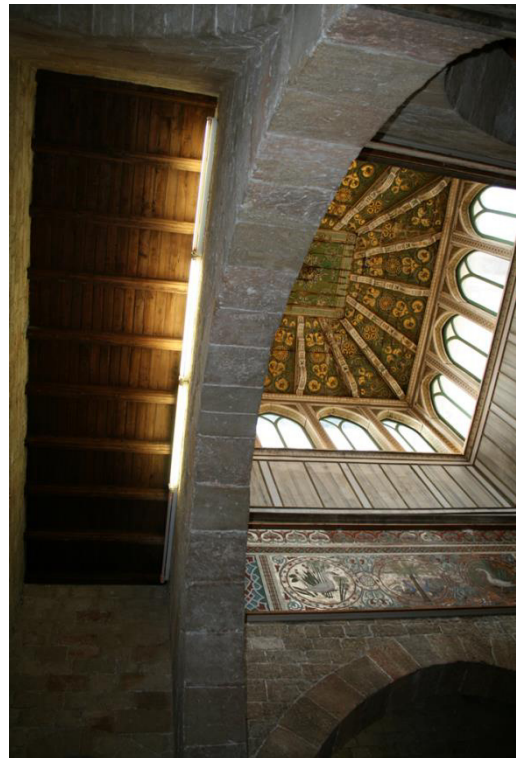
Palazzo Reale con individuazione dell'area di intervento.

Stato attuale di conservazione

Il soffitto ligneo perimetrale della Sala dei Venti

L'attuale soffitto perimetrale è stato oggetto di interventi di restauro negli anni passati, che hanno previsto, nella fascia perimetrale dell'intradosso, la collocazione di tavolato di larghezza

di cm 10 e travi dimensioni cm 10*10, discostandosi dalla tipologia di soffitti lignei storici, con travi e un tavolato di larghezza superiore ai cm 20 e listelli di connessione tra le tavole.



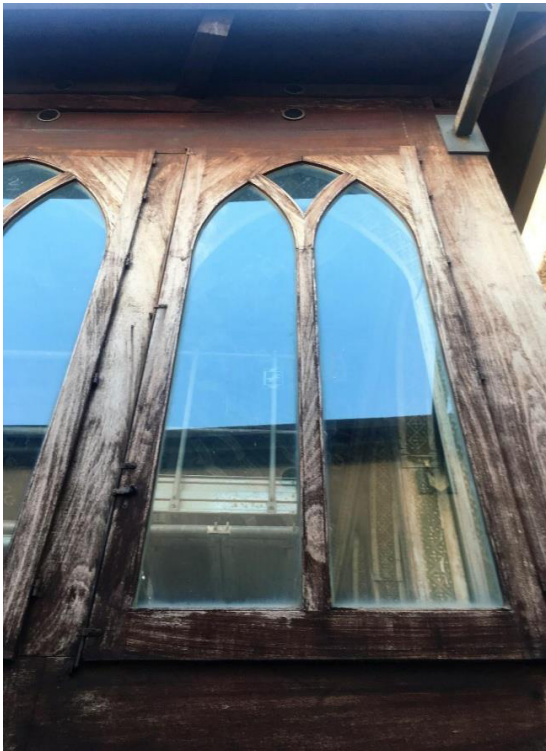
Area esterna della Sala dei Venti

Il corpo esterno della Sala dei Venti presenta un basamento intonacato di altezza cm 140, una fascia perimetrale a doghe in legno di altezza cm 100 e numero quattro infissi lignei per lato, con disegno ad arco ogivale e mono vetro di dimensioni cm 120x240, ed una copertura a 4 falde in rame, quest'ultima in buono stato.

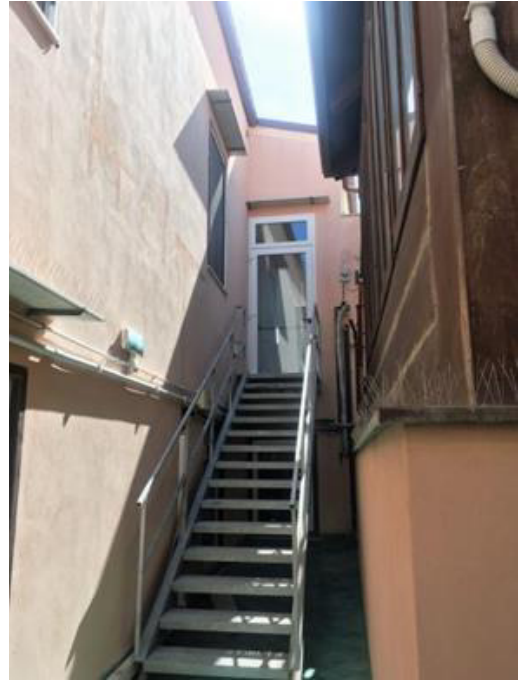
La torre si distacca dai prospetti del corpo principale del palazzo con un passetto perimetrale largo cm 150 e rivestito con una pavimentazione in maioliche.

I prospetti prospicienti alla torre sono rifiniti con superfici intonacate, alcuni dei quali presentano il distacco di intonaco e ammaloramento, dovuto al percolamento di acque meteoriche.

Infine, sono presenti cavi e canaline in PVC per il passaggio di impianti elettrici, che dalle pareti lignee della torre si collegano ai prospetti perimetrali.







Il progetto

L'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) ha previsto un intervento di restauro del soffitto ligneo e delle superfici parietali della Sala dei Venti, il cui progetto è stato redatto dal Centro Regionale per la progettazione e il restauro, a cura dell'Arch. Stefano Biondo e della Dott.ssa Lorella Pellegrino.

Il presente progetto, inserendosi nel contesto dei lavori di restauro del soffitto ligneo dipinto e delle superfici parietali decorate, mira, innanzitutto, a creare le condizioni per la conservazione e valorizzazione della Sala dei Venti e delle aree esterne prospicienti, e prevede interventi nelle superfici lignee esterne della torretta terminale della Sala e sui prospetti esterni su cui si affaccia la sala stessa, oltre alla sostituzione del tavolato in rovere della fascia perimetrale dell'intradosso interno alla sala.

Nel dettaglio sono previste le seguenti lavorazioni:

Soffitto ligneo perimetrale della Sala dei Venti

Le lavorazioni previste sono le seguenti:

- fornitura e collocazione di tavolato di rovere effetto anticato da posizionare a soffitto, con finitura faccia vista liscia, dimensioni tavola larghezza cm 30-35, lunghezza cm 200-240, spessore cm 1,5, inclusa la collocazione di listelli interposti coprigiunto tra le tavole e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Prospetti esterni

Si prevede la rimozione dell'intonaco esterno ammalorato e il rifacimento del paramento con le seguenti lavorazioni:

- rimozione di intonaco esterno;
- intonaco civile per esterni dello spessore complessivo non superiore a 2,5 cm, costituito da un primo strato di rinzaffo e da un secondo strato sestato e traversato con malta bastarda additivata con idrofugo, dosata con 150 ÷ 200 kg. di cemento e 200 kg di calce grassa per ogni metro cubo di sabbia, il tutto dato su pareti verticali od orizzontali, compreso l'onere per spigoli e angoli;
- strato di finitura per esterni su superfici già intonacate con tonachina tipo Li Vigni, Terranova e simili, dato su pareti verticali od orizzontali, compreso l'onere per spigoli e angoli, ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola nei colori bianco e tenui;

- tinteggiatura per esterni con a base di soluzione di silice e silicati di potassio con caratteristica fotocatalitica di riduzione sostanze inquinanti e di autopulizia. Data in opera su superfici orizzontali o verticali, rette o curve, applicata a pennello o a rullo in due mani, previa pulitura, spolveratura e successivo trattamento delle superfici con idoneo fondo isolante;
- fornitura e collocazione di canali portacavi e di plafoniere a tenuta stagna.

Infissi

Si prevede il restauro degli infissi esistenti. Le lavorazioni previste sono le seguenti:

- smontaggio, riparazione (con sostituzione di legname fino al 15% del totale dell'infisso) e ricollocazione di infissi in legno esterni ad una partita con vetri, compresa la registrazione, la sostituzione parziale o totale delle cerniere e della ferramenta di chiusura, la sostituzione del legname deteriorato con analoga essenza a perfetto incastro, la formazione di sagome e la sostituzione delle squadre di ferro piatto, il tutto esteso anche al telaio maestro; incluso l'accurato smontaggio del vetro singolo e la sostituzione con fogli in polycarbonato compatto trasparente resistente ai raggi UV, dello stesso spessore del vetro, incluso il rimontaggio; inclusa la verniciatura con due passate di vernice a smalto previa raschiatura accurata di vernici esistenti a macchina o a mano, anche con l'uso di solventi, compreso trattamento biocida e disinfestazione da eventuali insetti xilofagi, previa adeguata preparazione a stucco delle superfici da verniciare, compresa la loro scartavetratura e pulitura delle stesse;
- consolidamento delle parti lignee con l'accurata raschiatura di vernici esistenti a macchina o a mano, anche con l'uso di solventi, compreso il trattamento biocida passato a pennello inclusa la disinfestazione da eventuali insetti xilofagi, la verniciatura con due passate di vernice a smalto previa adeguata preparazione del supporto, inclusa la sostituzione del legname deteriorato con analoga essenza a perfetto incastro, inclusa la stuccatura del legno e il trattamento delle giunzioni degli assi con l'uso di listelli di legno di analoga essenza e con l'uso, ove necessario, di strisce di tela e cementite, inclusa la scartavetratura e la pulitura delle superfici da verniciare.

Il Progettista

Arch. Maria Chiara Tomasino

